

Cred. Nigra

Firenze 30 Luglio 1869

Carissimo amico,

Il telegrafo ti avrà annunziato le interpellanze d'ieri alla Camera e la risposta del Presidente del Consiglio. Esse ti spiegano la ragion della mia chiamata a Firenze. Le spiegazioni date dalla Francia sull'affare Dumont non sono qui giudicate interamente soddisfacenti. Al momento in cui scrivo fu risolto di mandare una nota a Parigi per domandare nuova ed esplicita dichiarazioni dal Governo francese nel senso della stretta applicazione della conversione. Probabilmente questa nota partirà domani. Ben inteso tieni per te questa notizia finchè non avrai ricevuto il dispaccio. Questo sciagurato affare Dumont ha preso qui gravi proporzioni. Le assicurazioni da me date verbalmente non bastarono a calmare il malumore. La sinistra specialmente, con cui il Governo conviene oramai che conti, prese la cosa con una vivacità estrema. Io farò ufficio di moderatore finchè potrò e quanto potrò. Ho visto Rattazzi e Campello e Melegari. Rattazzi fu meco cortese. Nessuno mi parlò finora di un cambiamento di destinazione o di un richiamo. Ma oramai tanto l'una quanto l'altra cosa sarebbero da me accettate con piacere. Sono stanco e disgustato.

Ti prego di salutare mio suocero, Sormani, Boyd, Ressmann e Colobiano. Di a mio suocero che mi faccia poi sapere quando parte e quando e per qual via farà ritorno a Torino.

Ti stringo caramente la mano

tuo affmo.

NIGRA

8